

INFORMAZIONE DI PARMA

AUTOREGOLAZIONE
BEMASSI
Da oltre 40 anni
al vostro servizio
tel. 0521.671286 e fax 0521.670920



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 TEL. 0521.493806, fax 0521.6241553
E-mail: redazione@informazioneiparma.com, Pubblicità: P.BELLI - via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma
tel. 0521.092126, fax 0521.091553, commerciale@informazioneiparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) n. 46) art. 1, comma 1, DCB (R)

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 154
SABATO 6 GIUGNO 2009

€ 1,00

AUTOREGOLAZIONE
BEMASSI
Con questo coupon,
nel mese di giugno,
sconto del 30%
sulle pratiche di radiazione
IL NUOVO SERVIZIO, numero verde gratuito
da telefono fisso: 800.913.247

Presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento **Sciopero alla Nestlé** **Cgil: «Adesione totale»**

Adesione totale. Il cento per cento dei lavoratori, comunicano dalla Cgil, ha aderito allo sciopero indetto ieri alla Nestlé di Parma. Una partecipazione in linea con quanto avvenuto nelle altre sedi italiane della multinazionale e una partecipazione al presidio ed alla manifestazione che, in territorio ducale, ha coinvolto oltre 200 persone su un totale di 300 occupati in azienda.

«I lavoratori e le lavoratrici hanno con forza e determinazione espresso la volontà di continuare nelle mobilitazioni - sottolinea il sindacato - se non ci saranno garanzie per la continuità produttiva e occupazionale sancite da un accordo. Le dichiarazioni fin qui fatte dalla direzione italiana della Nestlé di considerare il gelato un settore strategico non ha finora trovato conferme nelle scelte concrete: non ci sono investimenti tecnici, né sul marketing, né in pubblicità, che nell'attuale momento di crisi dovrebbero essere poten-



Protesta alla Nestlé [Foto d'archivio]

ziati per sostenere il business. Non accetteremo che un gruppo come la Nestlé consideri i propri dipendenti un fattore da cui prescindere per insediarsi in altri paesi». E i lavoratori, conclude la Cgil «non accettano neppure che una forza politica visto il periodo elettorale cerchi di sfruttare il momento per cavalcare la difesa del lavoro. Gli stessi sedicenti difensori dei lavoratori non si sono visti durante lo sciopero e la manifestazione».